Alessandro D'Avenia

Bianca come il latte, rossa come il sangue

"Questo è quello che ho voluto raccontare: il viaggio coraggioso di un sedicenne, sordo alla realtà, che ad essa si apre attraverso l'amore, a costo dello sgomento, del dolore, del fallimento, fino a generare l'irripetibile perla che è, ma non senza l'aiuto degli adulti che prima non riusciva neanche a vedere." Alessandro d'Avenia.

Questo romanzo è un romanzo di formazione : è il racconto di un anno di scuola in cui il narratore, Leo apprende a diventare un uomo, apprende che cosa è la vita.
Leonardo, Leo nel racconto, è un ragazzo di sedici anni come tanti: va a scuola con altri adolescenti, ha un grande amico, Niko, con cui suona musica, gioca alla playstation, si paragona a Johnny Depp, Zac Efron, Spiderman e Bart Simpson... Leo sembra avere una vita normale da adolescente in crescita. Ma la sua vita è diversa da quella degli altri quando parla dell' amore. Infatti, Leo ama una ragazza, Beatrice, bianca come il latte, rossa come il sangue. Questa ragazza ha gli occhi verdi, i capelli rossi, e ha una cosa che le altre ragazze non hanno : la leucemia. Allora l'anno scolastico descritto nel racconto diventa il resoconto della barraglia di un adolescente che capisce poco a poco che la vita e più forte della morte, che cosa sono il dolore e l'amore.

Leo ha una granda forza interiore e un forte carattere. D'altronde, se vuole che gli altri lo chiamino "Leo", e perchè sente in sè la forza di un leone. Ma perde la sua forza quando vede qualcosa di bianco: il silenzio è bianco, la malattia di Beatrice è bianca, la morte è bianca... Il bianco è l'assenza di sentimento o di sensazione. Leo sente un vuoto bianco sanza Beatrice : « Un seul être vous manque et tout est dépeuplé » Lamartine, Méditations poétiques. Ma Leo ritrova la sua forza quando vede qualcosa di rosso, perchè il rosso è il colore del coraggio, dei capelli di Beatrice, dell'amore, del sangue, del sangue di Leo che non è pieno di bianco. Per l'amore di Beatrice, Leo vuole darle suo sangue, vuole darle il suo corraggio. Allora per stare più vicino alei, si rompe il braccio e va all' ospedale. Vuole ricrescere con Beatrice poco a poco, che Beatrice ricresca senza la sua malatia. Ma la vita non è una pagina rossa o una pagina bianca : è una mescolanza di colore, come Beatrice. Con la sua leucemia, Beatrice è una mescolanza di luikos bianco et di aima sangue, una mescolanza di rosso e di bianco, di yin e di yang. Lei puo' allora far capire a Leo che cos'è la vita. Percio' questo è un romanzo di formazioneed è anche un'avventura che il narratore descrive al suo lettore. Possiamo vedere Beatrice come una figura poetica, come la Beatrice di Dante, che permette al poeta di avere la forza di vivere e di diventare un uomo. Di fronte al dolore della perdita di Beatrice, Leo è diventato uomo.

Inoltre, nel racconto, Leo descrive in parallelo la storia d'amore con un' altra amica che è il contrario di Beatrice : si chiama Silvia. Silvia è azzurra, è pace, è porto, è casa. Silvia è il futuro azzurro di Leo,

senza nuvole bianche. Dopo la morte di Beatrice, Leo potrà amare Silvia, non come un adolescente ma come un adulto.

Il racconto, al presente della narrazione, ha la forma di un giornale intimo. Il lettore diventa allora un osservatore curioso che dà un proprio giudizio sul comportamento di Leo. Le domande sono brevi e danno l'impressione che sia trascritta l'oralità del discorso: il narratore registra i tic del linguaggio... Sembra che parli al suo lettore. E' proprio questa labile frontiera fra emittente e destinatario a permettere al lettore di essere toccato dalla storia di Leo, di avere pena per lui e di riflettere su questo problema: dobbiamo, per crescere e per essere adulti, fare l'esperienza del dolore? Il dolore è un passaggio obbligato nella costruzione di ciascuno o possiamo vivere senza sofferenza?
A proposito dell'amore, sembra che non esista la felicità di essere amato senza confronto con se stesso, con le proprie debolezze. Forse soffrire è un modo di crescere spiritualmente e di diventare migliore.

Juliette Malfray (liceo Carnot - Cannes)

Bianca come il latte rossa come il sangue è un romanzo di formazione. Leo, il personaggio principale del romanzo, accetta di essere chiamato con il suo vero nome, Leonardo, solo alla fine del libro. Ma si spinge anche più in là: il resoconto del suo ultimo anno scolastico è sotto forma di diario che il lettore è invitato a sfogliare per inoltrarsi nel suo universo intimo e segreto. Si scopre cosi' che Leo è un adolescente come gli altri, complessato, amante della musica e dello sport, innamorato...

La sua relazione con il mondo si sviluppa grazie ai colori, che associa ai sentimenti. Il suo universo sensoriale fa si' che la vita diventi una sorta di pittura. Ma questo non ha nulla d'astratto o di distante: dietro ai colori, il lettore legge in filigrana le passioni, la forza delle viscere, che animano il protagonista. Come ogni formazione, anche la sua passa attraverso il dolore, il dolore nell'amore, nella perdita, il dolore di dare un senso alla sofferenza.

Attraverso i suoi occhi, il lettore puo' vedere o riscoprire le difficoltà d'essere giovani, innamorati, ma confrontati alla tragedia della malattia.
L'autore dà cosi' la parola alla giovinezza, che usa con semplicità la poesia, la letteratura per raccontarsi e soprattutto trovarsi.

Bianca come il latte rossa come il sangue è ricco d'emozioni, di domande e di tentativi di risposta, che potrebbero aiutarci nel nostro cammino nella vita.

Julia Branché (liceo Carnot - Cannes)